



**Amici dell'Orto Botanico
dell'Università di Genova
Associazione di Volontariato**

Il giardino sostenibile



www.ambog.org

Se l'ingresso dell'Orto è aperto, entrate prego! Troverete un altro Qui, un altro Dove. Bellissimo, come artificio: un canto misurato, un tintinnio leggero, una nota cercata da sempre dai musicisti e dai cantori, un qualche che di insolito e bizzarro. Una carezza sull'acqua, e sulle guance stanche. Vedrete le salvie, il loto che riposa sul fondo della vasca, le ninfee, la sofora del Giappone più volte rinata che racconta racconti di secoli fa, degli inverni veri, dei cieli di piombo, del piombo dal cielo e dello sconquasso di una guerra assurda (come tutte le guerre), e del magnifico arboreto che riuscì a resistere.

E il prato, che capirete non essere incolto o ricco di erbacce - ché le 'erbacce' qui non esistono.

Gli insetti arrivano leggeri, le piante trattengono l'umidità, il suolo fresco e felice si arricchisce di sostanza organica. Tutto concorre al canto, all'essere un insieme vivo.

L'Associazione di Volontariato Amici dell'Orto Botanico dell'Università di Genova ha lo scopo di contribuire alla valorizzazione dell'Orto Botanico nell'ambito di una più generale attività di difesa e conoscenza degli ambienti naturali.

L'Associazione contribuisce alla cura e qualificazione dell'Orto attraverso l'attività dei Volontari e la ricerca e acquisizione di nuove essenze; realizza attività per la cittadinanza quali visite guidate e conferenze.

Per rendere più efficace l'attività della Associazione e quindi lo sviluppo e la valorizzazione dell'Orto, si può destinare il **5 x 1000** alla Associazione Amici dell'Orto Botanico dell'Università di Genova, indicando nel comparto Sostegno per il volontariato e per le ONLUS il codice fiscale: 95115530107.

Durante il lungo periodo del lockdown che abbiamo tutti dovuto affrontare, subire ed accettare nella primavera del 2020, la Curatrice dell'Orto botanico dell'Università di Genova, la dott.ssa Elena Mora, ha quasi quotidianamente offerto un momento di ristoro e di colore inserendo su Facebook il post di una pianta, con un occhio al giardino sostenibile, fatto di piante che possono vivere senza troppe cure: talune sono officinali ma molte sono comuni e si trovano facilmente durante le passeggiate primaverili.

I soci volontari dell'Associazione Amici dell'Orto botanico dell'Università di Genova sono stati i primi a beneficiare di questi appuntamenti e così è nata l'idea di radunarli in un opuscolo per valorizzarli e renderli a disposizione di tutti i Soci, vista l'impossibilità di organizzare conferenze e visite guidate.

La speranza è che sia gradito e che possiate venire all'Orto botanico per vedere dal vivo le piante che troverete descritte e magari decidiate di coltivarle in un Vostro personale giardino sostenibile.



Gruppo: Orto Botanico Genova - Amici
Pagina: Orto Botanico di Genova



Instagram: genovaphotogarden

Fritillaria persica

Questa meravigliosa bulbosa originaria delle praterie aride del Medio Oriente - da cui l'appellativo "persica" - fiorisce in primavera per poi ritirarsi a passare l'estate sottoterra. Questa strategia adattativa consente alla pianta di compiere crescita, fioritura e fruttificazione nella stagione favorevole, e poi di proteggersi dall'aridità estiva, andando a riposo.

Il nome "Fritillaria" deriva da "fritillus", termine latino che indicava un contenitore usato per giocare a dadi. I fiori della specie *Fritillaria meleagris*, infatti, sono caratterizzati da un pattern quadrato.

Si può utilizzare in un giardino sostenibile! *Fritillaria persica* è una pianta che sopporta l'aridità, anzi, teme l'umidità e il terreno eccessivamente ricco. Questa pianta non vuole irrigazione, se esposta alle corrette condizioni ambientali può essere molto longeva.



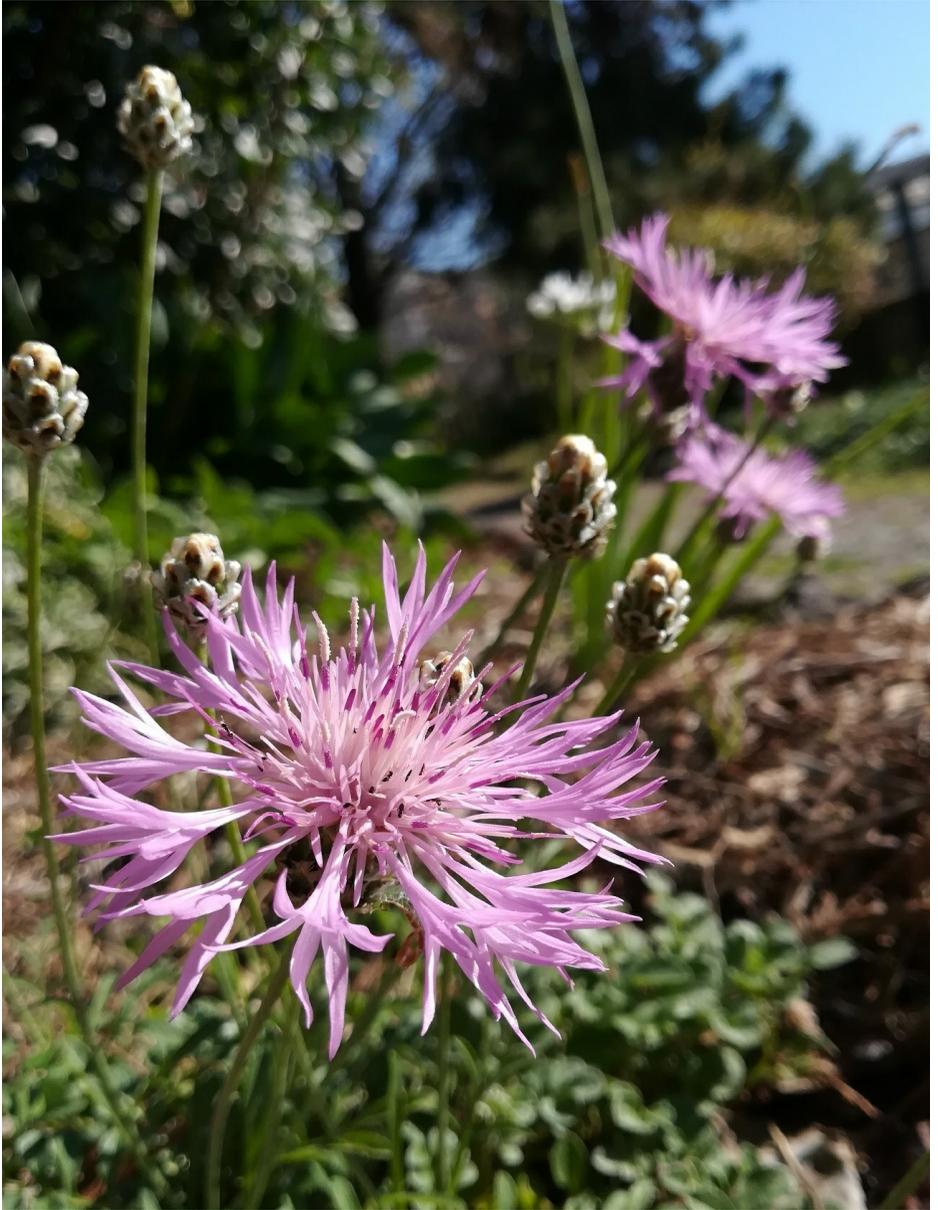
17 marzo

Centaurea bella

E' una pianta perenne proveniente dalle zone aride dell'Anatolia e Transcaucasia. Appartiene alla famiglia delle Compositae, e come accade con le margherite, quello che normalmente chiamiamo "fiore" è in realtà un'infiorescenza composta da tanti piccoli fiori con caratteristiche diverse.

Il nome "Centaurea" deriva dal latino "centaureum", poiché leggenda vuole che questo genere di piante avesse guarito la ferita del centauro Chirone.

Si può utilizzare in un giardino sostenibile! Centaurea bella è una pianta resistente alla siccità e che si espande, radicando i suoi fusti sul terreno e coprendolo con un cuscino. Con questa forma, impedisce anche l'ingresso delle infestanti. Non vuole irrigazione!



18 marzo

Taraxacum campyloides

E' questa una delle nostre amate piante spontanee. Non sono forse loro ad annunciare la primavera più di qualunque altra pianta?!

Il tarassaco è una pianta perenne originaria dell'emisfero boreale, che fiorisce in primavera ma non disdegna fiorire durante l'estate, se il clima gli è favorevole! Fa parte della famiglia delle Compositae, la stessa delle margherite.

Nonostante sia spesso considerata un'erbaccia infestante, è una pianta medicinale di lunga tradizione e annovera diversi usi alimentari. Già nel medioevo, i popoli europei la utilizzavano a scopo depurativo, per stimolare la diuresi e la produzione di bile da parte del fegato. Oggi sappiamo che è anche utile per abbassare il colesterolo.

Questa pianta è molto apprezzata dalle api, tanto che ne ricavano un ottimo miele monoflorale. Non è raro incontrare degli insetti impollinatori che gozzovigliano sui suoi fiori. Pensaci due volte prima di estirparla, aiuterai la fauna selvatica!



19 marzo

Bellevalia trifoliata

Il giacinto trifoliato è una bulbosa tipica delle zone mediterranee, che fiorisce in primavera, soprattutto nei campi e sotto gli oliveti. Fa parte della famiglia delle Asparagaceae, la stessa dell'asparago. Quello che generalmente chiamiamo "fiore" è in realtà un'infiorescenza, che prende il nome di racemo.

Gli oliveti gestiti con pochi sfalci annuali, come da tradizione, sono un vero e proprio scrigno di biodiversità e sono un rifugio perfetto per molte specie bulbose e non, che trovano un habitat poco competitivo che ne consente la proliferazione.



21 marzo

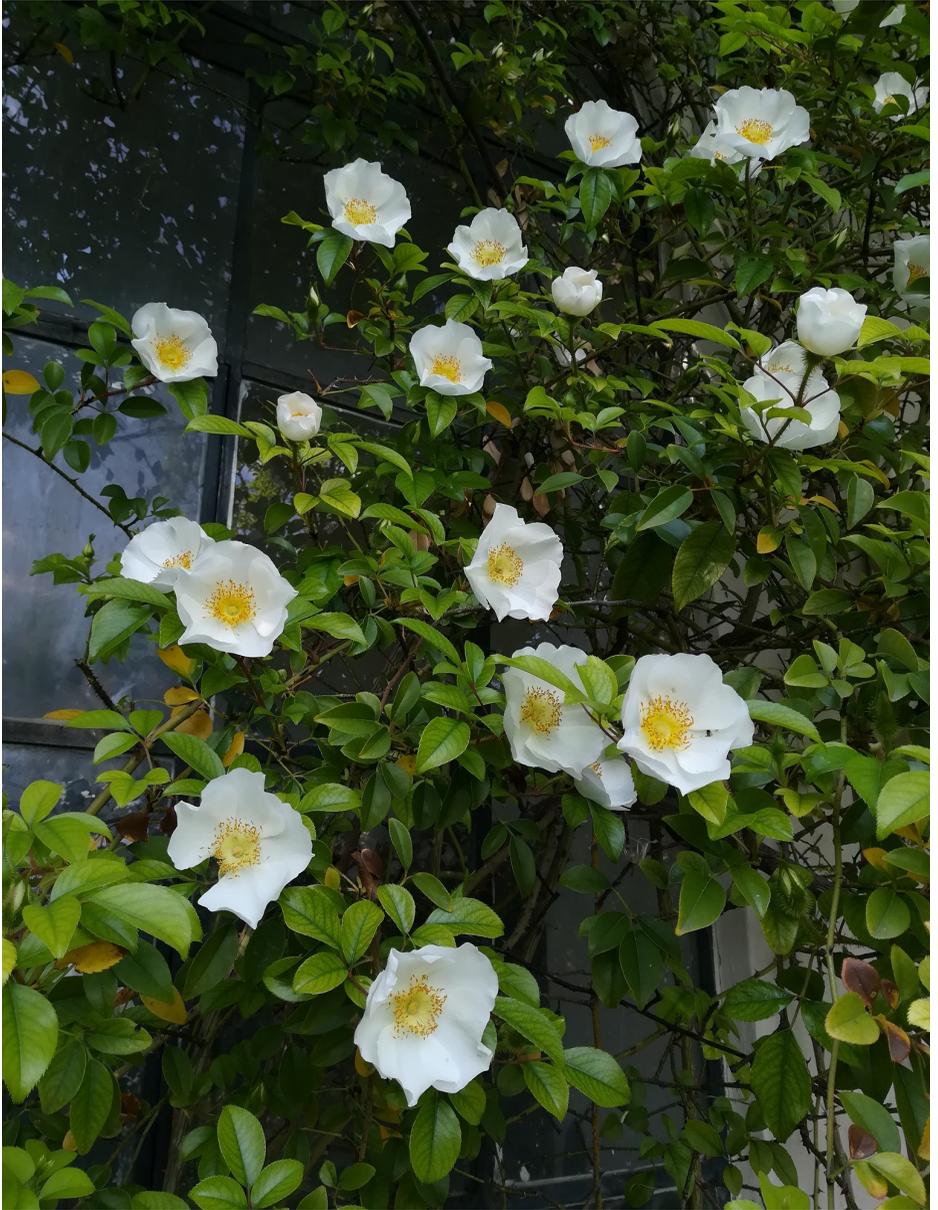
Rosa laevigata

All'Orto botanico attendiamo sempre con ansia la sua fioritura, perché segna l'inizio della primavera!

Questa meravigliosa rosa selvatica originaria del sud-est asiatico porta grandi fiori bianchi, con vistosi stami dorati che contrastano graziosamente sul fondo bianco. Ci regala una sola, profussissima fioritura all'anno.

Le rose selvatiche, dette anche "rose botaniche" dagli appassionati, hanno generalmente fiori semplici, caratterizzati da 5 petali. Le rose più vendute nei vivai sono frutto di incroci e ibridazioni, che hanno conferito alla rosa un numero altissimo di petali, molti colori e il carattere della rifioritura.

Il nome comune della Rosa laevigata, Cherokee Rose, deriva da una leggenda indiana che narra della nascita di rose con bianchi petali e del giallo al centro del fiore lungo il sentiero dove caddero le lacrime delle madri durante la deportazione dei figli.



24 marzo

Iris florentina

Il Giaggiolo bianco è una pianta perenne rizomatosa originario del Sud Europa, con foglie a spada del tutto simili a quelle delle iris barbate, ma il fiore è bianco con petali delicatissimi.

Iris germanica var. Florentina è coltivato per produrre un profumo molto usato in profumeria ed erboristeria, noto appunto come giaggiolo o iris fiorentino. La sostanza profumata viene ricavata dal rizoma.

L'Iris florentina è una pianta facilissima da coltivare nel proprio giardino, è di poche esigenze, così come le moltissime altre specie e ibridi di Iris.



25 marzo

Lavatera arborea

Il malvone maggiore è una pianta cespugliosa, con fusti legnosi, che può arrivare a 3 metri d'altezza. I fiori sono caratteristici del genere della malva, con petali di un intenso violetto-purpureo, lunghi fino a 2 cm. Cresce sulle rupi che si trovano sulle sponde del mediterraneo. In Italia cresce spontanea sulle isole.

Il nome "Lavatera" deriva dai fratelli Lavater, due naturalisti vissuti in Svizzera tra il XVI e il XVII secolo. L'epiteto "arborea" descrive il suo bel portamento arborescente, che differenzia questa specie dalle altre malve.

Come le altre malve, il malvone maggiore ha proprietà emollienti, espettoranti, antiinfiammatorie, grazie alle mucillagini contenute nei fiori e nelle foglie.

Tradizionalmente i cataplasmi venivano utilizzati per curare le ustioni. Infusi e decotti di malva sono molto utili per curare i piccoli malanni di stagione!



26 marzo

Anthyllis barba-jovis

La barba di giovè è un arbusto alto fino a 1 metro e mezzo, che appartiene alla famiglia delle leguminose. Le foglie sono composte, imparipennate e di colore grigio argento. I fiori color crema sono riuniti in capolini alla fine dei rami.

Cresce solo sulle rupi costiere molto aride, a breve distanza dal mare e soggette ad aerosol marino. È presente soprattutto nella parte occidentale del mar Mediterraneo.

In Italia, anche se specie rara, si trova sparsa lungo tutto il litorale tirrenico, in Sicilia e Sardegna. Più rara in Puglia e rarissima in altre località adriatiche. In Liguria si può osservare solo tra Varazze e Cogoleto. Gli habitat di scogliera sono ridotti a causa del consumo di territorio perciò è una pianta piuttosto rara e non è facile vederla.



27 marzo

Asphodelus albus

L'asfodelo montano è una pianta perenne rizomatosa che cresce in prati aridi e pascoli del bacino del Mediterraneo, ma ad altitudini dove l'inverno si fa sentire! Forma una rosetta di foglie a spada, morbide e ripiegate verso il basso, mentre il fusto è alto anche più di 1 metro e porta un'infiorescenza di molti fiori bianco/verdi detta racemo.

Asphodelus albus si trova abbondantemente nei pascoli montani, anche nella nostra regione, perché è in grado di rigenerare le foglie dopo essere stato brucato! Per questo risulta più competitivo delle altre erbacee e cresce in profusione.

Gli asfodeli sono piante facilissime da coltivare, hanno poche esigenze e si adattano sia al sole sia alla mezz'ombra asciutta.



30 marzo

Fremontodendron californicum

Il Fremontodendron è bellissimo... e buonissimo! Questa sgargiante fioritura dura diverse settimane, si ripete durante l'estate e non vuole nemmeno una goccia d'acqua! Perfetto per un giardino sostenibile!

Questa meravigliosa pianta appartiene alla famiglia delle malvacee e forma grandi arbusti, con foglie lobate di un bel verde intenso e lucido. I fiori sono larghi fino a 6cm, di colore giallo oro. In natura si trova principalmente in California e il suo habitat è il chaparral, cioè una sorta di macchia mediterranea, molto arida, tipica della regione.

Perfetta in un giardino, esige un terreno ben drenato e molto asciutto. Va tenuta lontana dall'irrigazione. I fiori sono apprezzati dagli impollinatori.

Guardare ma non toccare! Come molte Sterculioideae, il Fremontodendron è coperto da una peluria urticante e non è divertente averla sulle mani!



31 marzo

Ruta graveolens

La ruta è una pianta medicinale, perenne, suffruticosa, con fusti legnosi alla base, che può arrivare a mezzo metro d'altezza. I fiori gialli contrastano con le foglie glaucescenti, bipennate.

Cresce sulle rupi e i pendii erbosi che si trovano sulle sponde del mediterraneo. In Italia cresce spontanea quasi ovunque.

La ruta veniva tradizionalmente usata per la cura degli animali. Contiene dei composti che provocano fenomeni di tossicità, ma che sono oggetto di ricerca per la loro attività antitumorale.

Con la ruta si può preparare un liquore digestivo. Tuttavia la apprezziamo di più in veste di pianta nutrice delle farfalle... le larve di macaone ne sono ghiotte!



1 aprile

Tamarix gallica

La tamerice è un arbusto o piccolo albero con foglie di colore glauco, squamiformi. I piccoli fiori rosa sono riuniti in racemi e fioriscono profusamente in primavera.

Cresce vicino alla costa, in zone sabbiose e salmastre.

La tamerice viene tradizionalmente usata come astringente per la cura dei disturbi dell'intestino e del fegato, nonché sulla pelle sfruttandone le proprietà antimicrobiche e antiinfiammatorie.

L'habitat della tamerice è la foce fluviale o la palude salmastra, motivo per cui non si può trovare sulle coste eccessivamente antropizzate.



2 aprile

Scilla peruviana

La scilla maggiore è una pianta bulbosa che cresce sulle coste del mediterraneo.

Dal bulbo, piuttosto ingrossato, origina una rosetta di foglie nastriformi e un lungo stelo che termina in un'infiorescenza di forma piramidale, che può portare fino a 100 fiori!

Questa pianta, a dispetto dell'aggettivo peruviana che accompagna il suo nome, cresce solo sulle coste del mediterraneo, dalla penisola iberica alle coste africane.



3 aprile

Cistus albidus

Una delle meraviglie della macchia mediterranea!

Cistus albidus forma un cespuglio alto fino a un metro, con foglie verde/grigio e fiori all'apice dei rami. I fiori hanno petali purpurei, perfetto contrappunto per gli stami dorati.

La macchia mediterranea è il fitto intreccio di arbusti e alberi di piccola e media grandezza che popolano la fascia costiera. La sua composizione varia secondo la distanza dalla costa, il tipo di terreno, la quantità di pioggia, la posizione geografica. Le piante della macchia sono adattate ai climi aridi e vanno a riposo durante l'estate.

Si adatta facilmente in giardino, se il terreno è ben drenato, asciutto e povero. Mal sopporta la potatura, la concimazione e l'irrigazione. La fioritura è primaverile e i fiori sono molto apprezzati dagli impollinatori!



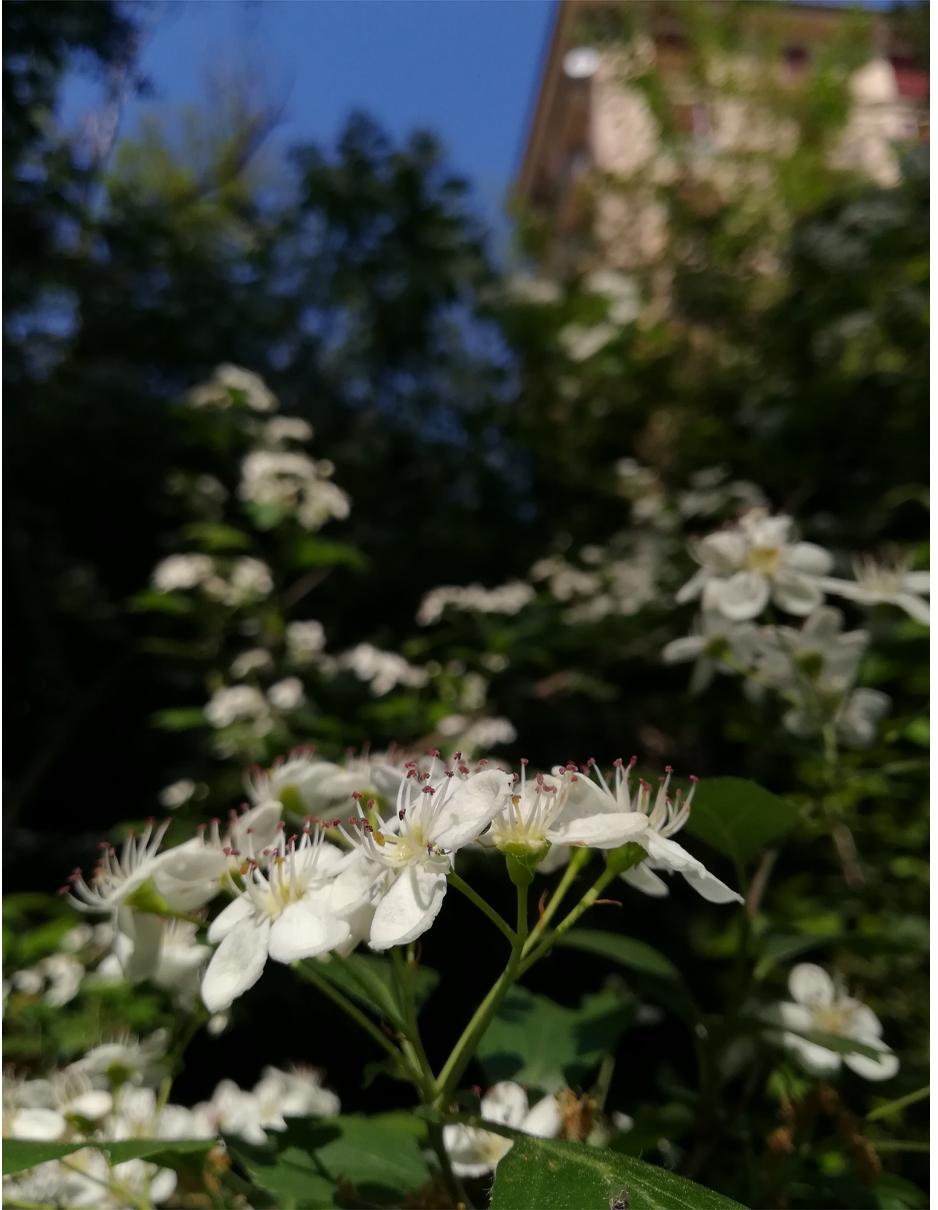
7 aprile

Biancospino

Crataegus monogyna è un grande arbusto che cresce ai margini del bosco. È caratterizzato da foglie lobate, fusti più o meno spinosi, e fiori primaverili, con 5 petali di colore bianco/rosato, di circa 1cm, riuniti in corimbi. I frutti diventano rossi a maturazione.

Viene utilizzato nella medicina tradizionale europea almeno dal I sec. D.C. Ha proprietà cardiotoniche, ma oggi è molto più noto come calmante. In commercio si trovano facilmente preparati per tisana.

Il *C. monogyna* è una pianta rustica e tollera bene la siccità. È favorita dagli impollinatori, mentre i frutti sono apprezzati da alcuni uccelli. Perfetta per il tuo giardino sostenibile!



9 aprile

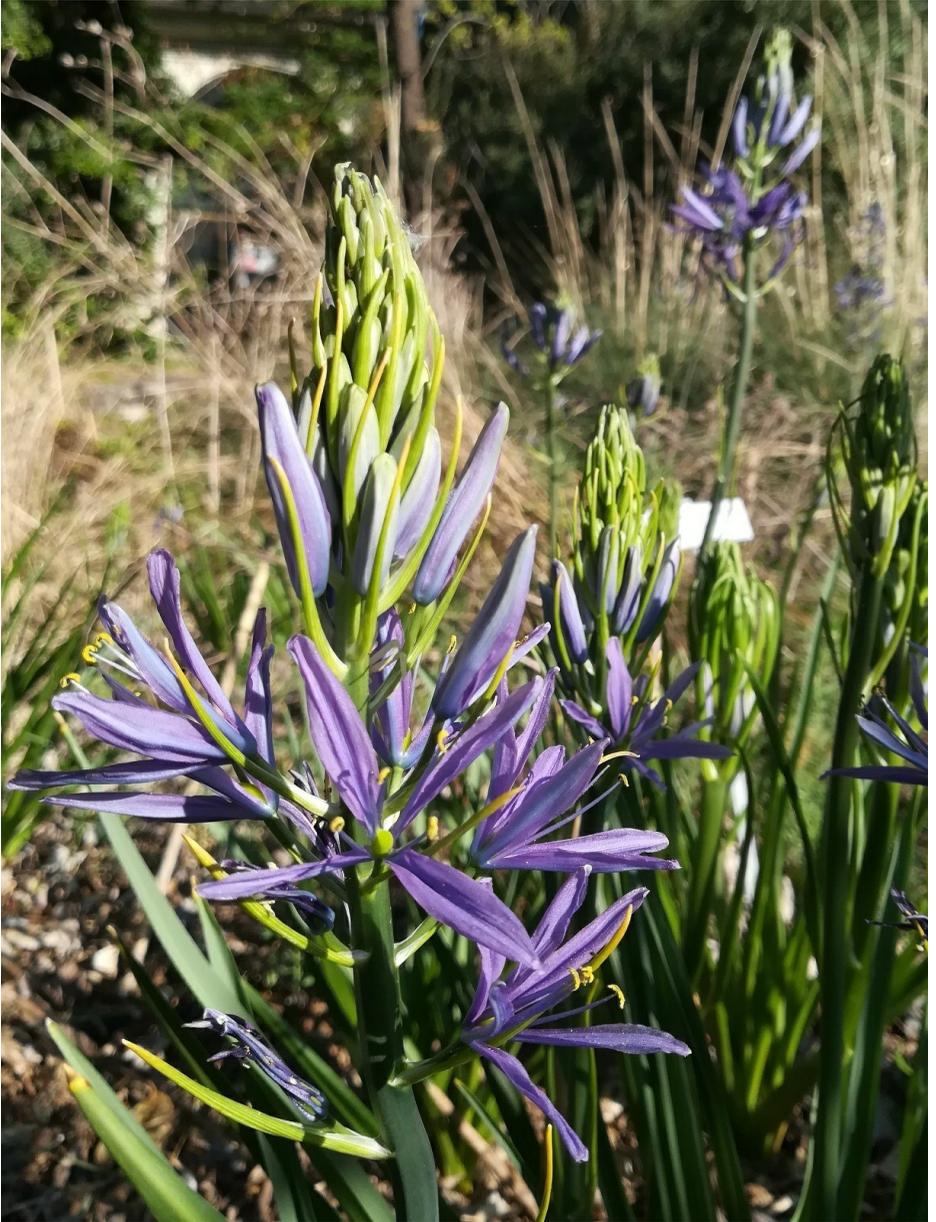
Camassia leichtlinii

Il suo nome comune è "great camas" e ci riporta ad atmosfere lontane.

Questa pianta bulbosa appartiene alla famiglia delle Asparagaceae e forma una rosetta di foglie erette, verde intenso e lucido, al centro della quale si erige lo stelo florale. I fiori hanno tepali che variano dal blu al bianco, lunghi fino a 4cm e riuniti in un'infiorescenza che prende il nome di racemo.

Perfetta in giardino, può essere mixata gradevolmente con graminacee e perenni.

La Camassia cresce in Canada e nella parte Ovest degli Stati Uniti. Il bulbo è commestibile e veniva consumato già dai nativi americani, per i quali rappresentava uno dei bulbi edibili più importanti. Da allora viene commercializzata, cucinata in svariati modi, utilizzata come dono ai matrimoni ed altri riti. Le foglie sono molto apprezzate dagli erbivori, che contribuiscono anche alla sua disseminazione.



10 aprile

Timo

Thymus vulgaris è una pianta perenne suffruticosa che appartiene alla famiglia delle Lamiaceae. Forma un piccolo arbusto aromatico, con molti fusti piccoli e ramificati, e piccole foglie verde intenso, che a maturità piegano i loro margini fino ad assumere una forma tubolare. I fiori, bianco rosati, sono riuniti in infiorescenze di forma globosa. Cresce sulle coste del Mediterraneo.

Alcune specie di timo venivano già usate nell'Antico Egitto, dai Greci e dai Romani, in medicina e nelle tecniche di imbalsamazione. Ha proprietà antisettiche, e si usa in tisane, tinture, oli essenziali. È utile per il trattamento di tosse e catarro, dei disturbi respiratori, dei dolori muscolari. Si trova facilmente in erboristeria!

Si coltiva facilmente, rende al meglio terreni poveri e asciutti, e tollera la siccità prolungata. Perfetta per il giardino sostenibile e per l'angolo delle aromatiche.



11 aprile

Phlomis fruticosa

Il salvione giallo, così chiamato per la sua somiglianza con la salvia, è una pianta arbustiva, alta fino a 2 metri, che appartiene alla famiglia delle Lamiaceae. Le foglie, lanceolate, sono coperte da una fine peluria che viene chiamata pubescenza e che gli conferisce il caratteristico colore biancastro. I vistosi fiori gialli sono riuniti in verticillastri. Cresce sulle rupi e nelle garighe delle parti più calde del mediterraneo.

La pubescenza delle foglie e dei rami è una caratteristica diffusa tra le piante degli ambienti aridi; serve a proteggere la pianta dal vento e dal sole ed evitare ai tessuti di seccare eccessivamente.

Rende al meglio terreni poveri e asciutti, e tollera la siccità prolungata. Perfetta per il giardino sostenibile!



15 aprile

Sambuco

Sambucus nigra è un arbusto alto fino a 8 metri, con i fusti che si piegano sotto il peso dei frutti, e danno alla pianta il suo aspetto caratteristico. Le foglie sono composte, imparipennate, verde intenso, mentre i fiori sono minuti e bianchi, riuniti in infiorescenze a ombrella. I frutti che seguono sono tondi e bluastri.

È una pianta molto diffusa ed utilizzata in Europa.

Le sue proprietà erano note già agli antichi greci. Nella medicina tradizionale europea viene utilizzata contro i sintomi del raffreddore e dell'influenza; è stato dimostrato che la sua azione immunostimolante e antivirale riduce notevolmente il decorso influenzale.

Attenzione: la pianta è quasi interamente velenosa, ma è possibile reperire tutto il necessario, in sicurezza, in erboristeria.

I frutti, che durano a lungo, sono molto apprezzati dagli uccellini, è perfetta per il giardino sostenibile!



16 aprile

Rosmarino

Il Rosmarino è un arbusto tipico della gariga e della macchia mediterranea, dove predilige substrati calcarei. È caratterizzato da foglie lineari, fortemente aromatiche, e fiori primaverili, solitamente azzurri o violetti.

Non viene solamente utilizzato come pianta aromatica, ornamentale e medicinale, ma gli estratti vengono utilizzati anche in profumeria, cosmesi e liquoreria.

I suoi fiori sono molto apprezzati dalle api, tanto che in Sardegna e in Puglia si produce un miele monoflora.

Alcuni recenti studi genetici hanno chiarito che il rosmarino appartiene al genere delle salvie, modificando così il nome scientifico (prima *Rosmarinus officinalis*) in *Salvia rosmarinus*.



20 aprile

Psillio

Non è particolarmente affascinante ma è una pianta medicinale molto utilizzata.

La *Plantago afra* è una pianta erbacea, annuale o perennante, che appartiene alla famiglia delle *Plantaginaceae*. Le foglie, lineari, verde chiaro, sono lunghe fino a 6 cm, mentre i minuscoli fiori bianchi sono riuniti in infiorescenze globose. Lenta nella crescita, forma cuscini alti fino a 30cm e cresce nell'area mediterranea.

Le sue proprietà erano già note nell'Antica Roma, e l'uso si è consolidato nella medicina tradizionale europea. Si utilizzano i semi, che contengono mucillagini dalla proprietà lenitiva a livello intestinale. Questa azione antiinfiammatoria si traduce in una regolazione del transito intestinale. Si può reperire in erboristeria e in farmacia: sono molti i preparati in vendita che contengono la fibra di psillio, che, salvo casi di allergie, risulta generalmente ben tollerato dalla maggior parte delle persone.



21 aprile

Illicium floridanum

Questa pianta arbustiva appartiene alla famiglia delle Schisandraceae ha foglie lisce, ellittiche, verde intenso e lucido, che emanano un forte aroma quando vengono stropicciate.

I fiori penduli, rossi, caratterizzati da una trentina di petali nastriformi, sono seguiti dai frutti stellati tipici di questo genere. Cresce in aree umide e ombrose, tra la Florida e la Luisiana, nel sud degli Stati Uniti.

L'anice rosso è una pianta protetta negli USA. I composti aromatici presenti nelle foglie repellono gli insetti defogliatori. Pur essendo un parente stretto dell'anice stellato, l'intera pianta è tossica e perciò nessuna parte viene utilizzata. Tuttavia è molto apprezzata come pianta ornamentale.

Va coltivata in posizione adeguata, poiché non tollera il sole pieno né il freddo intenso.



22 aprile

Salvia spathacea

Questa Salvia, nativa della California, appartiene alla famiglia delle Lamiaceae. Forma un cuscino largo circa un metro, ha foglie verde scuro, sagittate, molto rugose e dentellate ai margini. Le infiorescenze sono spighe verticillate erette, ed i fiori hanno la corolla rosa scuro.

La corolla del fiore di Salvia spathacea ha il labbro inferiore molto più sviluppato del superiore, mentre gli stami e il pistillo emergono vistosamente: questa forma consente al suo impollinatore, il colibrì, di nutrirsi comodamente del suo nettare!

E' una splendida pianta per il giardino secco: non vuole essere irrigata!



23 aprile

Calycanthus floridus

Questo grande arbusto appartiene alla famiglia delle Calycanthaceae e ha foglie ovate con apice acuto, verde intenso, lunghe fino a 15 cm, e fiori eretti, rossi, caratterizzati da tepali nastriformi e da un profumo che ricorda il vino. Cresce in regioni temperate degli Stati Uniti.

Del calicanto d'estate si utilizza la corteccia, raccolta dai nativi americani per il suo aroma simile alla cannella. Molti gli usi noti in medicina tradizionale, tuttavia la presenza di un alcaloide rende la pianta tossica in elevate quantità, perciò l'utilizzo come medicamento è oggi sconsigliabile.

Deve essere coltivata in posizione adeguata, poiché il pieno sole brucia i suoi fiori delicati e risente del solleone estivo.



24 aprile

Consolida maggiore

Symphytum officinale è una pianta erbacea, perenne, che appartiene alla famiglia delle Boraginaceae. Le foglie basali sono lanceolate, lunghe fino a 80 cm, mentre il fusto porta cime dense con fiori rosa, penduli. Si può trovare in tutta Italia, in luoghi umidi, fino ai 1300 metri di quota.

Le sue proprietà sono note in Europa da oltre 2000 anni. Dioscoride ne parlava nel suo "Materia Medica". I suoi principi attivi sono tossici se ingeriti, ma nella tradizione europea viene usata, in modo sicuro, per curare contusioni, distorsioni e abrasioni, applicata esternamente come impacco o cataplasma.

"*Symphytum*" deriva dal greco "symphysis" che indica il "crescere insieme", riferito alla capacità attribuita alla pianta di curare le fratture, mentre "officinale" si riferisce all'uso nella medicina tradizionale.



27 aprile

Eschscholzia californica

Il Papavero della California è una pianta erbacea, annuale, che appartiene alla famiglia delle Papaveraceae. I fusti striscianti portano foglie finemente divise, glauche, mentre i fiori, solitari, hanno quattro petali che variano dall'arancio al giallo. Cresce in California e Messico.

L'utilizzo in Europa si è consolidato recentemente, ma i nativi americani la utilizzavano per le sue proprietà sedative e blandamente analgesiche. Oggi rientra in molti preparati per il trattamento dei disturbi del sonno.

Il Papavero della California è una pianta adatta a terreni asciutti e ben drenati e cresce facilmente anche da seme.



28 aprile

Cardo mariano

Silybum marianum è un'erbacea annuale alta fino a un metro e mezzo, che cresce in ambienti asciutti e disturbati come bordi strada e ruderi. È caratterizzato da foglie lucide, coriacee, lobate e spinose; l'infiorescenza è un capolino apicale, il fiore purpureo.

Il Cardo Mariano viene utilizzato nella medicina tradizionale europea da più di 2000 anni. Anticamente veniva utilizzato per stimolare la produzione di latte materno e per i disturbi respiratori, ma oggi ne viene riconosciuta l'azione "disintossicante" esplicata sul fegato e quella antiinfiammatoria sull'organismo.

Si coltiva da seme e cresce su terreni poveri e ben drenati, tuttavia tollera anche terreni umidi. È opportuno metterla a dimora in un posto dove non dovrà essere avvicinata e toccata, le spine sono temibili!



29 aprile

Dichelostemma ida-maia

Questa bulbosa della famiglia delle asparagaceae, originaria della California, ha foglie glauche, sottili, lunghe fino a 50 cm. I fiori sono penduli durante la fioritura e caratterizzati dal perianzio rosso, cilindrico, con i margini arrotolati verso l'esterno che evidenziano gli stami.

Il Firecracker Flower faceva parte tradizionalmente della dieta dei nativi americani, insieme a molte altre bulbose edibili. Nonostante la raccolta, queste specie non sono mai state in pericolo, perché le popolazioni avevano imparato a raccoglierle in modo da conservare la loro risorsa: mai in eccesso, mai prima della fioritura e fruttificazione, in modo da garantire la dispersione del seme e quindi il mantenimento della specie.

Facile da coltivare, apprezza l'umidità e tollera l'aridità estiva. Perfetta per il giardino sostenibile!



30 aprile



**La Sede dell'Associazione
è all'interno dell'Orto Botanico
Corso Dogali, 1 M - Genova**

postmaster@ambog.org

La Sede è aperta il martedì dalle 14:30 alle 17:00

Opuscolo prodotto dai Volontari dell'associazione e distribuito gratuitamente ai Soci